



I soliti ignoti Marcello Mastroianni, Renato Salvatori e Carla Gravina a via della Cordonata



Una giornata particolare Sofia Loren e Marcello Mastroianni in via XXI Aprile



Eccolo Bombo Il celebre dialogo «faccio cose, vedo gente...» a Tor di Quinto

DARIO ZONTA

ROMA

Diversi anni fa uscì per Einaudi un saggio bellissimo che si intitola *Atlante del romanzo europeo*. A scriverlo era il saggista e professore di letteratura comparata Franco Moretti (fratello di Nanni Moretti) che ebbe l'idea, semplice e originale, di disegnare una carta geografica del romanzo, una mappa che mettesse in rapporto le storie con i luoghi. Un modo diverso per approcciare una materia saccheggiana come quella del romanzo ottocentesco, andando a riscoprire come novelli esploratori tanto l'Inghilterra di Jane Austen quanto la Parigi della *Comédie humaine*, passando per la Londra di Dickens e Conan Doyle...

Qualche anno dopo alcuni altri temerari cartografi dell'immaginario, questa volta cinematografico, (Alessandro Boschi e Alberto Crespi), hanno avuto una idea simile: tornare sui luoghi immortalati dal cinema per vedere come sono diventati e verificare una volta di più com'erano una volta quegli spazi incantati, prima che la crescita spasmodica della città ne cambiasse

per sempre il profilo. Ne scaturì un programma televisivo, dapprima in onda sul canale Cinema Movie della piattaforma di Stream, con il titolo *Dove eravamo*, e poi su La7 con il titolo *La valigia dei sogni*, che nel tempo di ormai alcune stagioni ha saputo tracciare altrettante mappe, ognuna per film, andando a ripercorrere i luoghi che furono in città (e che non

ci sono più, o non sono più come allora).

Ora, quell'idea «televisiva» si è trasformata in un film documentario, *Voi siete qui* di Francesco Matera (prossimo evento speciale delle Giornate degli Autori a Venezia in collaborazione con la Settimana della critica), regista di tutte le puntate de *La valigia dei sogni* e autore di que-

sto film, interamente dedicato alla città di Roma. Beh, il *Voi siete qui* del cinema italiano non poteva che iniziare da Roma e nello specifico da Cinecittà, dallo studio 5 che fu casa di Fellini, nel senso letterale del termine, giacché, quando girava, si faceva costruire un piccolo appartamento apposito per non perdere la continuità con il suo mondo di sogni

ROMA, CITTÀ APERTA DEL CINEMA

Verso Venezia Attraverso i luoghi della capitale che sono stati i set dei grandi film italiani, da «Ladri di biciclette» a «Caro Diario»: È «Voi siete qui» il documentario di Alberto Crespi per la regia di Francesco Matera